

Culture

Musica

Esce venerdì "Beyond the sea", l'ultimo lavoro del gruppo barese: melodie di altri mondi per un album multilingue (cantato in arabo, spagnolo, francese e inglese) e dai tratti suggestivi. **di Nicola Pisu**

Le onde dei "Radiodervish"

D'altronde, loro lo sanno. L'onda inizia e si infrange. Ricomincia e annuncia: una storia. Loro, le storie le traducono in note, suoni e immagini. Perché i *Radiodervish* sono abituati a cogliere l'essenza dei particolari. Le sfumature, insomma. Perché sono proprio le sfumature a fare i colori. Della terra e dell'anima. E anche e soprattutto della musica. Esce venerdì, *Beyond the sea* l'ultimo lavoro della band barese. Un disco gentile, sensibile, robusto come un buon vino e, soprattutto, di grande impatto emotivo. Sonorità originali che filtrano prima e declinano poi, le suggestioni di due luoghi: Puglia e Gerusalemme, apparentemente distanti e diversi ma (ri)uniti dalla creatività dei bravi musicisti di Bari.



► I Radiodervish

UN PROGETTO inedito come le tracce di questo nuovo disco. Un lavoro raffinato e curato nei minimi dettagli: dai testi multilingue (francese, spagnolo, arabo e inglese), al significato semantico di ogni singola parola. Già, la parola degli altri mondi, chiave di lettura di Nabil Salameh, Michele Lobaccaro, Alessandro Pipino e Saro Costantino: i "Radiodervish". Note musicali che traducono l'essenza delle storie. Concetti globali vivisezionati e rimandati a citazione. Citazioni trasformate in canzone. Popolare, etnica, me-

Il dato

Tra i libri, canzoni e fan

Il conto alla rovescia è ormai terminato. Venerdì prossimo, giorno dell'uscita in anteprima del loro nuovo disco, "Beyond the Sea" (Princigalli Produzioni - il Manifesto) i "Radiodervish" saranno alla Feltrinelli di Bari (ore 18.30), dove incontreranno il pubblico. Intanto, il grup-

po prepara un mini-tour per promuovere il disco. Le prime date vedono la terra madre protagonista. Il 27, 28 e 29 del mese suoneranno al Castello Normanno Svevo di Sannicandro (Bari). Il 7 novembre, invece, saranno a Milano, al "Blue Note". A Roma (25 novembre) i "Radiodervish" si esibiranno al Parco Parco della Musica.

ma, suggerisce e amplifica il suono. Le parole. Di un disco, il quinto, che segna ancora una volta la metamorfosi dei "Radiodervish". L'ennesimo esame, superato con orgoglio e originalità, dopo ben dodici anni (il gruppo nasce a Bari nel 1997), di ininterrotta militanza musicale.

UN SODALIZIO che fin dal '97 ha unito i caratteri degli artisti. Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, infatti, arrivavano già da una precedente esperienza con il gruppo "Al Darawish". Culture diverse e idee contrastanti si miscevano in progetti musicali eterogenei. I richiami del Mediterraneo poi, confluivano tra i componenti della band che armonizzavano il tutto in "laboratori" musicali. Tradotto: musica d'autore e non solo. I "Radiodervish" così, si propongono all'attenzione del panorama musicale esibendosi in manifestazioni e festival non solo in Italia (Premio Tenco; Arezzo Wave e Notte della Taranta) ma anche all'estero: Parigi al Théâtre de l'Olympia e poi Beirut, Bruxelles e Atene. Cittadini del mondo, insomma. Anzi, musicisti. Artigiani delle note che Lorenzo Cherubini applaude nella versione "Dolcefarniente" e "Stella Cometa" a due voci: Lorenzo e Nabil. E ancora: memorabile la versione in arabo cantata da Nabil. Passato remoto dei "Radiodervish". Il futuro prossimo è "Beyond the sea". ■

lodica o assurda, poco importa. Perché è inutile appiccicare un aggettivo a una creazione dell'anima. A un'idea che si concretizza e diventa sostanza musicale. Appunto. E *Beyond the sea*, è anche tutto questo e altro. È un crogiolo di sensazioni che prende forma con le collaborazioni di artisti provenienti dalla Palestina e da Israele. La melodia dell'Orchestra Araba di Nazareth (Nizar Radwan, oud e violino; Issa Awwad, kanoun; Lubna Salameh, voce), Zohar-Fresco alle percussioni trasfor-

Stasera a Casa Giannini la presentazione del programma del festival

URTIcanti, al via la quinta edizione sulle fredde note di Kaija Saariaho

Parte stasera, con incontri e concerti preliminari che si concluderanno il 16 ottobre, la quinta edizione di *URTIcanti* il festival di musica contemporanea organizzato a Bari dall'associazione "Diapason" con la direzione artistica di Raffaella Ronchi e Fiorella Sassanelli. Il festival - ricorda una nota degli organizzatori - è una manifestazione monografica che quest'anno è dedicata alla compo-

sitrice finlandese Kaija Saariaho: nata a Helsinki nel 1952, vive da molti anni in Francia dove si è trasferita all'inizio degli anni Ottanta. I concerti a lei dedicati si svolgeranno, dal 20 al 24 ottobre, nella chiesa di Santa Chiara, nella città vecchia, e saranno eseguiti da maestri pugliesi tra i quali il violinista Francesco D'Orazio, il percussionista Filippo Lattanzi, il pianista Emanuele Arciuli, il flau-

tista Mario Caroli. Nel complesso di Santa Chiara si svolgerà anche la masterclass di composizione, tenuta da Kaija Saariaho (21-24 ottobre), alla quale parteciperanno giovani compositori provenienti da tutt'Italia. In attesa del festival sono in programma incontri, fino al 16 ottobre, che si svolgeranno a Casa Giannini, nella Libreria Laterza e nell'Auditorium Vallisa. In particolare stasera a Casa Gian-



► Kaija Saariaho

nini sarà presentato il programma del festival con un'introduzione alla musica di Kaija Saariaho. Domani, nell'auditorium Vallisa si svolgerà un concerto dedicato al compositore barese Domenico Molinini eseguito da Annalisa Balducci (soprano), Caterina Daniele (contralto) e Ettore Papadia (pianoforte). Sempre domani a Casa Giannini sarà presentata la monografia sul pianista Fausto Zadra dalla sua allieva Alessandra Torchiani e l'ultimo appuntamento, il 16 nella libreria Laterza, sarà un omaggio al pittore barese Michele Damiani autore del manifesto di "URTIcanti". ■